



V DOMENICA DI PASQUA / C
S. Giovanni I, S. Felice da Cantalice, B. Blandina - 18 maggio 2025

LA DOMENICA



G. TREVISAN

UN COMANDAMENTO SEMPRE ANTICO E SEMPRE NUOVO

L'umanità non rinuncia ad amare: l'amore è un sentimento talmente pervasivo nella nostra natura che riesce a superare, presto o tardi, ogni odio e ogni forma di individualismo. Gesù ci conferma questa verità (*Vangelo*) e, affermando che quello dell'amore è un comandamento, permette a noi di capire allora che i comandamenti di Dio non sono imposizioni esterne, ma semplicemente l'espressione della verità che inabitava in noi: essi vengono espressi e ribaditi da Dio perché possiamo prenderne maggiore coscienza ed essere più disposti a viverli volentieri.

Per non confondere l'amore con un vago sentimento, con l'immediato piacersi, gli apostoli invitano i cristiani a rimanere saldi nella fede perché l'amore a Dio e al prossimo non sempre danno una immediata gratificazione: a volte, anzi spesso, sono frutto di perseveranza, nelle tribolazioni della vita e nella fatica delle relazioni, non sempre facili ma che vanno sempre promosse, custodite e curate (*I Lettura*). E così, tuttavia, che si raggiunge il cielo nuovo e la terra nuova della somiglianza al modo di amare di Dio (*II Lettura*).

don Tiberio Cantaboni

■ «Amatevi gli uni gli altri», ci ammonisce Gesù nel Vangelo odierno. Sono parole impegnative e che mettono a disagio, ma se crediamo veramente che Cristo è risorto non possiamo fare diversamente. Solo così la Chiesa cresce. **Si celebra oggi il Giubileo delle Confraternite.**

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 97/98,1-2) *in piedi*

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie; agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Alleluia.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.
A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

C - Fratelli e sorelle, la luce del Cristo risorto mette a nudo i nostri peccati, non per condannarci ma per offrirci il suo perdono. Riconosciamo le nostre colpe per essere purificati e introdotti nella libertà dei figli di Dio. *Breve pausa di silenzio.*

– Signore, che sei l'eterno sacerdote della nuova alleanza, **Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.**

– Cristo, che ci edifichi come pietre vive in tempio santo di Dio, **Christe, eléison. Christe, eléison.**

– Signore, che ci fai concittadini dei santi nel regno dei cieli, **Kýrie, eléison. Kýrie, eléison.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
A - Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - Dio onnipotente ed eterno, porta a compimento in noi il mistero pasquale, perché quanti ti sei degnato di rinnovare nel Battesimo, con il tuo paterno aiuto portino frutti abbondanti e giungano alla gioia della vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...
A - Amen.

Oppure:

C - O Padre, che tutto rinnovi nel tuo Figlio glorificato, fa' che mettiamo in pratica il suo comandamento nuovo e così, amandoci gli uni gli altri, ci manifestiamo al mondo come suoi veri discepoli. Per il nostro Signore Gesù Cristo... A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

At 14,21b-27

seduti

Riferirono alla comunità tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba ²¹ritornarono a Listra, Iconio e Antiòchia, ²²confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché — dicevano — dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni».

²³Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. ²⁴Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia ²⁵e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; ²⁶di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

²⁷Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 144/145

R Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.



oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Misericordioso e pietoso è il Signore, / lento all'ira e grande nell'amore. / Buono è il Signore verso tutti, / la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere / e ti benedichino i tuoi fedeli. / Dicano la gloria del tuo regno / e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese / e la splendida gloria del tuo regno. / Il tuo regno è un regno eterno, / il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

SECONDA LETTURA

Ap 21,1-5a

Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

¹Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.

²E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. ³Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. ⁴E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate».

⁵E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Gv 13,34)

in piedi

Alleluia, alleluia. Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **Alleluia.**

VANGELO

Gv 13,31-33a.34-35

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.



Dal Vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore.

³¹Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

³³Figlioli, ancora per poco sono con voi. ³⁴Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Parola del Signore. A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Specialmente nel Tempo di Quaresima e Tempo Pasquale è possibile utilizzare il Simbolo battesimale della Chiesa romana, detto "degli apostoli".

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, (a queste parole tutti si inchinano) il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Poncio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di

Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo,** la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi,** la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne,** la vita eterna. **Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, esprimiamo il nostro amore a Dio con una preghiera corale che presentiamo a lui, uniti in un'unica comunità intercessione.

Lettore - Preghiamo insieme dicendo:

R Insegnaci ad amare, Signore.

1. Per la Chiesa, che vive in questo giorno il "Giubileo delle Confraternite", perché valorizzi sempre ogni forma di servizio verso l'umanità nel rispetto della sensibilità di ognuno. Preghiamo:

2. Per i cristiani che vivono nella grande terra della Cina, perché testimonino con coraggio e gioia la speranza cristiana, rispettosi della cultura del loro Paese e sempre attenti alla verità evangelica. Preghiamo:

3. Per le famiglie divise da rancori, odio, situazioni di incomprensione, perché trovino luce e sostegno nell'amore della comunità. Preghiamo:

4. Per ciascuno di noi, perché in questo anno giubilare possa riscoprire il grande amore misericordioso del Padre, che ci chiama amici e guida il nostro cammino. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - O Dio, il cui nome è "Amore", ascolta la nostra umile preghiera e fa' che, sapendoci da te amati, ci apriamo alla tenerezza verso tutti i nostri fratelli e sorelle. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio Pasquale V: Cristo Agnello e sacerdote, Messale 3a ed., pag. 353.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pa-

squa, si è immolato. Offrendo il suo corpo sulla croce, diede compimento ai sacrifici antichi e, donandosi per la nostra redenzione, divenne altare, Agnello e sacerdote. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Gv 13,34)

«Come io ho amato voi, così anche voi amatevi gli uni gli altri», dice il Signore. Alleluia.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Tu sei la mente (191); Cristo è risorto, alleluia (172-173). *Salmo responsoriale:* M° S. Militello; *oppure:* Terra tutta, da' lode a Dio (306). *Processione offertoriale:* O Signore, raccogli i tuoi figli (369). *Comunione:* Passa questo mondo (300); Lo Spirito di Dio (291). *Congedo:* Surrexit Christus (190).

PER ME VIVERE È CRISTO

L'Eucarestia non è solamente qualcosa di simbolico. Gesù dice: «Io sono il pane disceso dal cielo; chi mangia di questo pane vivrà in eterno; chi mangia il mio pane e beve il mio sangue avrà la vita eterna e abiterà in me e io in lui». Udendo queste parole molti discepoli abbandonarono Gesù, ma egli non li chiamò indietro dicendo «stavo scherzando» o «sono delle espressioni figurative». Invece chiede agli apostoli se anche loro vogliono andarsene. San Pietro risponde a nome di tutti i discepoli fedeli: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna».

— Card. Sean Patrick O'Malley

scintille

Ogni generazione è salvata dai suoi martiri, che applicano la salvezza di Cristo agli uomini e alle donne del proprio tempo.

— Gianni Valente

Gesù è Dio! Da sempre

Il Concilio di Nicea, celebrato 1700 anni fa, segnò uno snodo fondamentale nella storia della Chiesa perché stabilì la norma di fede nella *piena divinità di Cristo*. L'assise fu convocata dall'imperatore Costantino I, che partecipò attivamente al dibattito. La sede di Roma fu rappresentata dai legati di papa Silvestro I.

Le questioni che i primi secoli si ponevano riguardo alla persona di Gesù si svilupparono a partire dalla Scrittura, il terreno di confronto per una retta comprensione della fede. Le prime risposte furono insufficienti, sviluppandosi in alcune eresie che, tuttavia, stimolarono la Chiesa ad approfondire il dogma e a rispondere con fermezza agli errori, appellandosi al dato storico dell'incarnazione del Verbo (cf. Gv 1,14). Le differenti correnti si appellavano all'autorità biblica, diversamente interpretata. Su tutti emerse la figura di Ario, prete di Alessandria, convocato al Concilio di Nicea, il quale riteneva che il Figlio non fosse eterno, ma creato e dissimile dal Padre. A questa dottrina s'opporà strenuamente sant'Atanasio di Alessandria.

La domanda con cui la Chiesa dei primi secoli si confrontava era la seguente: «Chi è Gesù di Nazaret?». Una risposta era condensata nella professione di fede dell'apostolo Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16; cf. 23,10), ma restava da precisare il suo rapporto con il Padre. Nell'affrontare la problematica l'Occidente accentuava "l'unità", mentre l'Oriente evidenziava "la trinità". Non senza difficoltà la soluzione venne con l'adozione dell'espressione "stessa sostanza" (consustanziale), tuttavia molto osteggiata poiché non-biblica. V'era poi un problema linguistico, dato che in Occidente la parola "sostanza" non implicava, come per l'Oriente, la relazione tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo nell'unità del nome divino (Mt 28,19).

Nicea rispose a questo lungo e aspro dibattito dando all'espressione "stessa sostanza" un significato generativo. Ed è così che, nel *Credo*, diciamo di Gesù, l'unigenito Figlio di Dio: «Generato, non creato, della stessa sostanza del Padre». La conoscenza della storia ci insegna che il *Credo* non è una formulazione astratta, ma espressione orante del dato di fede che coincide con l'amore alla verità e all'unità. **don Michele G. D'Agostino, ssp**



"Primo Concilio di Nicea", affresco. Basilica di San Nicola a Demre, Turchia.

CALENDARIO

(19-25 maggio 2025)

V sett. di Pasqua - I sett. del Salterio.

19 L Non a noi, Signore, ma al tuo nome da' gloria. La parola di Gesù è la parola del Padre che lo ha mandato. Lo Spirito ci farà capire tutto ciò che Gesù ha detto. *S. Pietro Celestino; S. Ivo; S. Crispino da Viterbo*. At 14,5-18; Sal 113B; Gv 14,21-26.

20 M I tuoi amici, Signore, proclamano la gloria del tuo regno. Gesù ci dona la sua pace; affidandoci a lui allontaniamo dal nostro cuore ogni timore e turbamento. *S. Bernardino da Siena (mf); S. Lidia; B. Luigi Talamoni*. At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a.

21 M Andremo con gioia alla casa del Signore. Rimaniamo in Gesù come il traliccio alla vite. Porteremo così molti buoni frutti e glorificheremo il Padre. *Ss. Cristoforo Magallanes e c. (mf); S. Carlo Eugenio de Mazenod*. At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8.

22 G Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore. Accogliere le parole di Gesù nell'osservanza dei Comandamenti consente di rimanere con gioia nel suo amore. *S. Rita da Cascia (mf); S. Giulia; S. Umiltà (Rosanna)*. At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11.

23 V Ti loderò fra i popoli, Signore. Gesù ci chiama a diventare suoi amici dandoci un comando preciso: vivere l'Amore nella reciprocità e in fraternità. *S. Desiderio; S. Onorato; S. Giovanni B. de Rossi*. At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17.

24 S Acclamate il Signore, voi tutti della terra. Vi è conflitto tra fedeltà a Dio e pensiero del mondo, il quale riserverà a chi sceglie Dio odio e persecuzioni. *B.V. Maria Ausiliatrice; S. Servulo; S. Vincenzo di Lérins*. At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21. *Giornata mondiale di preghiera per la Chiesa in Cina.*

25 D VI Domenica di Pasqua / C. VI sett. di Pasqua - II sett. del Salterio. *S. Beda; S. Gregorio VII*. At 15,1-2.22-29; Sal 66; Ap 21,10-14.22-23; Gv 14,23-29. **L. Giallorenzo**

Oggi si celebra
il Giubileo delle
Confraternite

Le Confraternite, fenomeno tanto del nuovo quanto del vecchio mondo, nascono con lo scopo, tra l'altro, di favorire il culto pubblico e la pietà popolare, a cui sono così legate nell'immaginario collettivo, anche se molte confraternite sono impegnate sul fronte dell'esercizio della carità nelle sue molteplici forme. Le Confraternite sono manifestazione della fraternità umana e cristiana, richiamando sia il fatto che l'uomo è per sua natura un essere sociale sia le parole del Signore: «Dove sono riuniti due o tre nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Matteo 18,20), che sono alla base di ogni associazionismo cristiano. **iubilaeum2025.va**

Le Confraternite sono impegnate sul fronte dell'esercizio della carità nelle sue molteplici forme. Le Confraternite sono manifestazione della fraternità umana e cristiana, richiamando sia il fatto che l'uomo è per sua natura un essere sociale sia le parole del Signore: «Dove sono riuniti due o tre nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Matteo 18,20), che sono alla base di ogni associazionismo cristiano. **iubilaeum2025.va**

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 2/2025 - Anno 103 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENGLET IMPRIMERIES - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici. * Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.



33